



PROCESSO VERBALE ADUNANZA X

DELIBERAZIONE CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO

22 dicembre 2022

Presidenza: Stefano LO RUSSO

Il giorno 22 del mese di dicembre duemilaventidue alle ore 16,00 in Torino, Aula Consiliare - Piazza castello, 205, sotto la Presidenza del Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA, si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso del 16 dicembre 2022 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri.

Sono intervenuti il Sindaco Metropolitan Stefano LO RUSSO e i Consiglieri:
Alessandro SICCHIERO - Caterina GRECO - Daniel CANNATI - Davide D'AGOSTINO - Enrico DELMIRANI - Gianfranco GUERRINI - Jacopo SUPPO - Luca SALVAI - Marco COGNO - Pasquale Mario MAZZA - Roberto GHIO - Rossana SCHILLACI - Silvano COSTANTINO - Sonia CAMBURSANO - Valentina CERA

Sono assenti i Consiglieri:
Andrea TRAGAIOLI - Fabio GIULIVI - Nadia CONTICELLI

ASSOCIAZIONE “AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI CONTRO
OGGETTO: MAFIE E CORRUZIONE”. MODIFICA DELLO STATUTO. PRESA D'ATTO.

ATTO N. DEL_CONS 57



IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

La Città Metropolitana di Torino è Ente promotore e sostenitore di numerose iniziative supportando interventi e progetti proposti e realizzati da soggetti pubblici e privati, attraverso diverse forme di collaborazione tra le quali si annovera l'adesione in qualità di socio ad associazioni ed enti vari.

L'Associazione "Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", è un'Associazione che non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale, costituita nel 1996 da enti locali e regioni per diffondere i valori costituzionali della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità e della responsabilità, con l'intento di collegare e organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella pubblica amministrazione e nei territori da essi governati.

La Provincia di Torino, nell'ambito delle proprie finalità, aveva aderito all'Associazione con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 41973/2010 del 30.11.2010, approvandone il relativo Statuto.

Dal 1° gennaio 2015, ai sensi della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*", la Città metropolitana è subentrata alla Provincia di Torino succedendo ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi ed esercitandone le funzioni.

Con deliberazione n. 51 del 26.11.2020 avente ad oggetto "*Ricognizione periodica delle partecipazioni non aventi forma di società*" il Consiglio metropolitano aveva confermato che la Città metropolitana di Torino risultava associata per specifici obblighi di legge ovvero forme libere di associazione di cui al capo V, Tit. II del D.Lgs. 267/2000 senza che ciò configurasse un rapporto di partecipazione strumentale all'Associazione in oggetto.

Ai sensi dello Statuto l'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale, e persegue i seguenti scopi e finalità: diffondere i valori costituzionali della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono; mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini; promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità; offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a: organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzate senza fine di lucro; ecc.; svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità; ecc.

L'Associazione Avviso Pubblico riunisce e rappresenta oltre 500 enti tra Regioni, Province, Città metropolitane, Comuni, Unioni di Comuni, Consorzi - di cui più di 30 nell'area metropolitana di Torino - impegnati nel diffondere i valori della legalità e della democrazia.

La crescita del numero degli enti soci unitamente allo sviluppo delle attività e dei progetti hanno indotto l'Associazione a svolgere un'approfondita riflessione relativamente agli obiettivi strategici da perseguire, all'assetto organizzativo, amministrativo e statutario, così come è stato evidenziato dalla Presidenza nel corso dell'Assemblea nazionale svoltasi a Milano il 12 maggio 2022.

Nel corso della suddetta Assemblea sono state illustrate ai soci le proposte di modifica dello Statuto che si sono rese necessarie sia in conseguenza dei cambiamenti normativi avvenuti nell'ambito del mondo dell'associazionismo e del Terzo Settore, sia per le trasformazioni che Avviso Pubblico ha registrato negli ultimi tempi sia, infine, per richiedere l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle persone giuridiche private istituito presso la Prefettura di Roma, ai sensi del D.P.R. 361/2000, ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica.

Per tali ragioni in data 1° dicembre 2022 l'Assemblea nazionale dei soci ha deliberato, con verbale a rogito dott. Roberto Benassi, notaio in Bologna, (rep. n. 339/229), di approvare il nuovo testo di Statuto (comprensivo della Carta di Intenti in cui è indicato il programma fondamentale delle attività dell'Associazione) allegato sotto la lettera B) alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Le principali modifiche dello Statuto sono riportate nel testo sinottico allegato sotto la lettera A) alla presente deliberazione e riguardano sinteticamente i seguenti articoli:

Art. 1 Denominazione e sede: viene modificata la denominazione in "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione" e indicato l'indirizzo della sede in Roma;

Art. 2 Scopi e finalità: il divieto di distribuzione di utili o avanzi di gestione viene eliminato dall'articolo in questione ed esplicitato in un articolo specifico successivo di nuova istituzione; vengono aggiunti tra gli scopi e le finalità, in particolare, i seguenti: promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza, organizzare l'istituzione di sportelli locali che possano fornire informazioni, servizi e strumenti sui temi di cui si occupa l'Associazione; viene previsto inoltre che l'Associazione possa aderire e dar vita, in maniera autonoma, ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione dell'Assemblea dei soci;

Art. 4 Soci: viene eliminato il vincolo della sottoscrizione dell'atto costitutivo per i soci ordinari e la distinzione tra soci ordinari "fondatori" e soci ordinari "puri e semplici"; viene ampliata la platea dei soci ordinari tenendo conto della normativa vigente in materia di enti locali e regionali;

Art. 5 Adesione all'Associazione - Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza: viene previsto l'utilizzo della PEC quale strumento di comunicazione;

Art. 7 Organi: tra gli organi dell'Associazione viene eliminata la Commissione consultiva ed istituito, in sostituzione, il Comitato scientifico; inoltre è prevista la possibilità che le riunioni degli organi dell'Associazione possano tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici;

Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea: è prevista la modalità di convocazione dell'assemblea via PEC; il numero di soci che possono richiedere la convocazione dell'assemblea viene ridotto a 1/10; viene ridotto a 5 il numero delle deleghe per ciascun socio; sono meglio precisati i quorum costitutivi e deliberativi dell'Assemblea;

Art. 10 Comitato Direttivo: è previsto che facciano parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione;

Art. 11 Ufficio di Presidenza: viene incrementato da 7 a 11 il numero massimo dei componenti l'Ufficio di Presidenza e viene specificato il quorum costitutivo per le relative deliberazioni; a seguito dell'istituzione del Comitato scientifico spetta all'Ufficio di Presidenza nominarne i componenti;

Art. 12 Il Presidente: è previsto che il Presidente convochi e presieda il Comitato scientifico;

Art. 15 Comitato scientifico: è disciplinata la composizione e le funzioni del Comitato scientifico che sostituisce la Commissione Consultiva;

Art. 16 Durata in carica degli organi: sono precisate le modalità di sostituzione dei componenti gli organi direttivi;

Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo: è eliminata la descrizione del logo

dell'Associazione;

Art. 19 Persone e beni strumentali: è inserita una norma che prevede la possibilità per l'Associazione di avvalersi anche dell'apporto di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; è previsto che per la ricerca di beni strumentali l'Associazione possa partecipare a bandi emanati dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati;

Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzi: articolo di nuova istituzione che riprende il testo eliminato dal precedente art. 2 dello Statuto.

Tutto quanto sopra premesso e considerato;

Dato atto che, ai sensi degli artt. 8 e 9 dello Statuto dell'Associazione, spetta all'Assemblea dei soci deliberare le modifiche dello Statuto con la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti;

Visto il verbale dell'Assemblea straordinaria dell'Associazione "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" (rep. n. 339/229), tenutasi in data 1° dicembre 2022, depositato agli atti della Città metropolitana;

Ritenuto:

- di prendere atto, con approvazione, delle modifiche dello Statuto dell'Associazione in oggetto deliberate dall'Assemblea straordinaria in data 1° dicembre 2022, come riportate nel prospetto sinottico allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;
- di prendere atto dell'intervenuta variazione della denominazione da "Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" a "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione" il cui Statuto, composto da n. 25 articoli, risultante dalle modificazioni come indicate in premessa, è riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti del 12 dicembre 2022 n. 42;

Dato atto che il presente provvedimento è stato esaminato dalla I^a Commissione Consiliare in data 13 dicembre 2022;

Vista la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

Dato che dal 1° gennaio 2015, ai sensi dell'art. 1, commi 16 e 47 della Legge 7.4.2014, n. 56, la Città metropolitana di Torino è subentrata alla Provincia di Torino e succede ad essa in tutti i rapporti attivi e passivi e ne esercita le funzioni;

Visto l'art. 1, comma 50 della Legge 7 aprile 2014, n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al Testo Unico degli Enti Locali, nonché le norme di cui all'art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131;

Vista la deliberazione del Consiglio metropolitano n. 1/2022 del 12 gennaio 2022 di convalida, ai

sensi e per gli effetti dell'art. 41, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267/2000 e s.m.i., dell'elezione di tutti i Consiglieri metropolitani, a seguito della consultazione elettorale del 19 dicembre 2021;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile della Direzione interessata, nonché del Dirigente responsabile finanziario in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 267/2000;

Visti gli articoli 20 e 48 dello Statuto Metropolitano;

Visto l'art. 134, comma 4 del TUEL, limitatamente all'immediata esecutività, richiesta dal Sindaco sull'atto e ricompresa nell'approvazione della delibera, salvo diversa volontà esplicitamente espressa dai Consiglieri;

DELIBERA

- 1) di prendere atto, con approvazione, delle modifiche dello Statuto dell'Associazione "Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", con sede legale a Roma - C.F. 94062420362, deliberate dall'Assemblea straordinaria in data 1° dicembre 2022, come risultanti dal prospetto sinottico, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera A) quale parte integrante e sostanziale, nonché dell'intervenuta variazione della denominazione da "Avviso Pubblico. Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" a "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione";
- 2) di prendere atto che il testo dello Statuto dell'Associazione "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione", composto da n. 25 articoli, risultante dalle modificazioni come indicate in premessa, è riportato nell'allegato B), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Città metropolitana di Torino;
- 4) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

~~~~~

*(Segue l'illustrazione del Vice Sindaco Metropolitano Suppo (2 min), per il cui testo si rinvia alla registrazione integrale audio su supporto digitale e conservata agli atti e che qui si dà come integralmente riportata)*

~~~~~

Il **Sindaco Metropolitano**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione e la sua immediata esecutività, il cui oggetto è sottoriportato:

OGGETTO: ASSOCIAZIONE “AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI CONTRO MAFIE E CORRUZIONE”. MODIFICA DELLO STATUTO. PRESA D'ATTO.

ATTO N. DEL_ CONS 57

La votazione avviene in modo palese, mediante voto elettronico:

Presenti: 16

Votanti: 16

Favorevoli 16

(Cambursano - Cannati - Cera - Cagno - Costantino - D'Agostino - Delmirani - Ghio - Greco - Guerrini - Lo Russo - Mazza - Salvai - Schillaci - Sicchiero - Suppo)

La deliberazione risulta approvata e immediatamente eseguibile.



Letto, confermato e sottoscritto.

Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica.

IL DIRIGENTE
Mario De Leo

IL SEGRETARIO GENERALE
Firmato digitalmente
Giuseppe Formichella

IL SINDACO METROPOLITANO
Firmato digitalmente
Stefano Lo Russo

Collegio dei revisori dei conti della Città Metropolitana di Torino

Verbale n. 41 del 12/12/2022

Oggetto: Proposta di deliberazione consiliare N. PDEL_CONS 82 del 09.11.2022, avente ad oggetto: ASSOCIAZIONE “AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI CONTRO MAFIE E CORRUZIONE”. MODIFICA DELLO STATUTO. PRESA D'ATTO

Premesso che:

La CMTO ha trasmesso, a mezzo di posta elettronica, la proposta di deliberazione citata in oggetto, con allegato:

1. prospetto sinottico comprendente le modifiche dello Statuto della Associazione Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione, con sede legale in Roma;
2. Statuto della Associazione composto da n. 25 articoli, risultante dalle modificazioni deliberate dall'Assemblea nazionale dei soci in data 1° dicembre 2022, con verbale a rogito dott. Roberto Benassi, notaio in Bologna, (rep. n. 339/229), Statuto comprensivo della Carta di Intenti in cui è indicato il programma fondamentale delle attività dell'Associazione.

Ai sensi dello Statuto l'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale, e persegue i seguenti scopi e finalità: diffondere i valori costituzionali della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono; mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini; promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità; offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a: organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinente, saranno realizzate senza fine di lucro; svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità;

La Città Metropolitana di Torino è Ente promotore e sostenitore di numerose iniziative supportando interventi e progetti proposti e realizzati da soggetti pubblici e privati, attraverso diverse forme di collaborazione tra le quali si annovera l'adesione in qualità di socio ad associazioni ed enti vari.

Considerato che:

le proposte di modifica dello Statuto si sono rese necessarie sia in conseguenza dei cambiamenti normativi avvenuti nell'ambito del mondo dell'associazionismo e del Terzo Settore, sia per le trasformazioni che Avviso Pubblico ha registrato negli ultimi tempi sia, infine, per richiedere l'iscrizione dell'Associazione nel Registro delle persone giuridiche private istituito presso la Prefettura di Roma, ai sensi del D.P.R. 361/2000, ed ottenere il riconoscimento della personalità giuridica.

Visto:

- il parere di regolarità tecnica del responsabile della Direzione interessata ed il parere di regolarità contabile reso sulla proposta di deliberazione di cui in oggetto dal Dirigente responsabile finanziario;

Preso atto che:

- l'Assemblea dei soci, con deliberazione in data 1° dicembre 2022, ha approvato modifiche ad alcuni articoli dello Statuto vigente;

- il provvedimento in esame non comporta oneri a carico della Città Metropolitana di Torino;

Il Collegio dei revisori dei conti

Esprime parere favorevole alla proposta di deliberazione consiliare n. PDEL_CONS 82 in data 09.11.2022.

Letto, confermato, sottoscritto

Il collegio dei revisori

A. Perrone, presidente,

P. Capretti, componente,

R. Guercio Nuzio, componente.

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE" APPROVATO DALL'ASSEMBLEA IN DATA 20.03.2015

Art. 1 Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie".

L'Associazione ha sede presso la sede istituzionale del Presidente pro-tempore.

Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale.

La sede potrà essere spostata con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2 Scopi e finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzati di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

1. Diffondere i valori costituzionali della democrazia, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità e della responsabilità attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono;
2. Attivarsi nelle varie forme possibili nell'azione di prevenzione e di contrasto alla criminalità, alla corruzione e alle diverse forme di illegalità. A tal fine, anche per tutelare i vari interessi collettivi che essa rappresenta, l'Associazione deciderà, con le modalità previste dal regolamento di organizzazione di cui al punto 14, la costituzione di parte civile nei processi penali;
3. Mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
4. Promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;
5. Offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - Organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzate senza fine di lucro;
 - Disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;

STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE

"AVVISO PUBBLICO. ENTI LOCALI E REGIONI CONTRO MAFIE E CORRUZIONE" APPROVATO DALL'ASSEMBLEA IN DATA 01.12.2022 (ALL. "B" DELL'ATTO REP. N. 339/229)

Art. 1 Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata "Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione".

L'Associazione ha sede in Roma, via Giolitti, n. 341. L'indirizzo della sede all'interno dello stesso Comune potrà essere trasferito con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2 Scopi e finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- promuovere la cultura a)
- a) della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;
 - b) diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costituzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono;
 - c) mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
 - d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;
 - e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della Pubblica Amministrazione o specifici per categorie, corsi di orientamento e/o formazione professionale, che qualora fossero finanziati con risorse pubbliche, comunque attinenti, saranno realizzati senza fine di lucro;
 - disponibilità concreta di libri, pubblicazioni, periodici, banche dati, leggi statali e regionali, periodici relativi ad argomenti che possano contribuire alla crescita culturale, sociale ed economica del territorio;
 - promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali;
 - promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi, anche sovranazionali, oppure tra organi

<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di scambi culturali e professionali tra dipendenti o servizi dei vari enti per uno sviluppo uniforme e coordinato degli assetti territoriali; • Promozione dello scambio tra culture geograficamente lontane mediante forme di gemellaggi e sostegni tra enti locali e territoriali omologhi, anche sovranazionali, oppure tra organi e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti. <p>6. Svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità democratica;</p> <p>7. Organizzare la istituzione di sportelli antiusura e antiracket;</p> <p>8. Realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;</p> <p>9. Promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;</p> <p>10. Partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali, associazioni sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;</p> <p>11. Realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati.</p> <p>12. Intervenire, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;</p> <p>13. Ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi e in particolare dei soci coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione.</p> <p>14. Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli scopi sociali dell'Associazione è prevista la costituzione del Dipartimento Affari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso dovrà assolvere. Avviso Pubblico, previa valutazione, aderisce ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità, e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie. L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).</p>	<p>e servizi dei territori di competenza degli enti aderenti;</p> <p>f) svolgere ricerche e studi sui temi inerenti la criminalità organizzata, la corruzione, la sicurezza urbana, l'immigrazione, i mercati illeciti (traffico di droga, armi, esseri umani, traffico illecito di rifiuti, racket, usura, infiltrazione negli appalti, ecomafie ecc.) nonché sulle modalità che rendono possibile la realizzazione di interventi di contrasto e prevenzione della criminalità e la diffusione della legalità costituzionale;</p> <p>g) organizzare l'istituzione di sportelli locali che possano fornire informazioni, servizi e strumenti sui temi di cui si occupa l'Associazione;</p> <p>h) realizzare campagne di comunicazione locali, nazionali, internazionali su questioni rilevanti per il perseguimento delle finalità associative;</p> <p>i) promuovere la nascita di una rete internazionale di Enti Locali e territoriali impegnati nella prevenzione dei fenomeni di criminalità, corruzione e illegalità e nella promozione dei diritti e della giustizia sociale;</p> <p>j) partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali e associazioni, sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;</p> <p>k) realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati;</p> <p>l) costituirsi parte civile, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e, in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;</p> <p>m) ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi, e in particolare dei Soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione.</p> <p>Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli scopi associativi, l'Associazione può prevedere la costituzione del Dipartimento Affari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso dovrà assolvere.</p> <p>L'Associazione, previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione dell'Assemblea dei soci, aderisce, e può dar vita in maniera autonoma, ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in enti e società, anche attraverso la loro costituzione. L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).</p>
--	--

<p>Art. 3 Durata La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.</p> <p>Art. 4 Soci L'associazione è costituita da: 1. Soci ordinari fondatori e soci ordinari puri e semplici; 2. Soci collaboratori. Sono soci ordinari i Comuni, le Comunità Montane, le Province, le Città Metropolitane e le Regioni che hanno sottoscritto l'atto costitutivo dell'associazione o che condividono gli scopi e la finalità e vi aderiscono successivamente. I primi potranno fregiarsi del titolo, meramente onorario, di soci fondatori. La distinzione non ha alcuna rilevanza per il versamento delle quote associative né per l'esercizio del diritto di elettorato attivo o passivo. Sono soci collaboratori i Consorzi di Comuni, le Unioni di Comuni, le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali e altri enti che, condividendo gli scopi e le finalità dell'associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'associazione.</p> <p>Art. 5 Adesione all'Associazione Successivamente alla data fissata per la costituzione per atto pubblico e per i successivi atti di adesione coevi allo stesso, gli enti che intendano aderire alla associazione ne fanno domanda all'ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento. La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale l'ente autorizza il legale rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei soci. L'ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità della Associazione. L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'ufficio di Presidenza con raccomandata A/R entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda. In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata. Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'associazione, ne</p>	<p>Art. 3 Durata La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.</p> <p>Art. 4 Soci L'Associazione è costituita da: Soci ordinari Soci collaboratori Sono soci ordinari le Regioni, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le Unioni montane e loro consorzi e associazioni, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e le loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici regionali e locali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale e le società a partecipazione pubblica dai medesimi controllati. Sono soci collaboratori le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e le società dalle medesime partecipate che, condividendo gli scopi e le finalità dell'Associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'Associazione.</p> <p>Art. 5 Adesione all'Associazione Gli enti che intendano aderire alla Associazione ne fanno domanda all'Ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento. La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale quest'ultimo autorizza il legale rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei Soci e a mantenere i contatti con l'Associazione. L'Ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente al perseguimento delle finalità dell'Associazione. L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione motivata dell'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento della domanda. In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (sessanta) giorni dal ricevimento del ricorso in forma scritta e motivata. Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del proprio rappresentante in seno all'Associazione, ne deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza mediante</p>
--	---

<p>deve dare immediata comunicazione all'Ufficio di Presidenza.</p> <p>Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza</p> <p>La qualifica di socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.</p> <p>L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.</p> <p>L'Ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato, almeno 180 giorni prima della data di decorrenza all'ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione.</p> <p>Fa fede la data di ricevimento della stessa comunicazione.</p> <p>L'Ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.</p> <p>La esclusione del Socio può essere deliberata a maggioranza dalla Assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi associativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.</p> <p>Nei tempi intercorrenti tra una assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.</p> <p>Il socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio Probiviri, il quale deciderà, sentire le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.</p> <p>La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità</p> <p>Art. 7 Organi</p> <p>Sono organi della associazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'Assemblea 2. il Comitato Direttivo 3. l'Ufficio di Presidenza 4. il Presidente 5. l'Organo di revisione 6. il Collegio dei Probiviri 7. la Commissione consultiva <p>Art. 8 Assemblea</p> <p>L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.</p> <p>Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.</p> <p>Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali.</p> <p>L'Assemblea è il massimo organo deliberativo della associazione ed esercita le seguenti competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio; 2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli 	<p>l'invio di una PEC.</p> <p>Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza</p> <p>La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.</p> <p>L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.</p> <p>L'ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comunicato mediante l'invio di una PEC, almeno 180 (centottanta) giorni prima della data di decorrenza all'Ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto deliberativo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di ricevimento della stessa comunicazione. L'ente recedente rimane obbligato per gli impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.</p> <p>L'esclusione del socio può essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protratte inadempienze agli obblighi associativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.</p> <p>Nei tempi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza, in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un Socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.</p> <p>Il Socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà, sentite le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.</p> <p>La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.</p> <p>Art. 7 Organi</p> <p>Sono organi dell'Associazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'Assemblea 2. il Comitato Direttivo 3. l'Ufficio di Presidenza 4. il Presidente 5. l'Organo di Revisione 6. il Collegio dei Probiviri 7. il Comitato scientifico <p>Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici, purché siano garantiti l'identificazione dei partecipanti da parte del presidente la riunione e la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione e di visionare e inviare documenti.</p> <p>Art. 8 Assemblea</p> <p>L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente</p>
---	--

<p>organi dell'associazione;</p> <p>3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato direttivo e procede alla loro nomina;</p> <p>4. determina nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;</p> <p>5. nomina l'Organo di revisione e il Collegio dei Probiviri;</p> <p>6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'associazione;</p> <p>7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.</p> <p>Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi a mezzo posta elettronica o fax.</p> <p>L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno 1/3 dei Soci.</p> <p>Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 10 (dieci) deleghe.</p> <p>L'Assemblea è validamente costituita, in prima convocazione, con la presenza della maggioranza degli associati, e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti.</p> <p>Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione è necessaria la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.</p> <p>Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.</p> <p>In tutti gli altri casi le deliberazioni dell'Assemblea sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.</p> <p>Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.</p> <p>Art. 10 Comitato Direttivo</p> <p>Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 membri, nominati dalla assemblea in modo tale da garantire la presenza di almeno un rappresentante di Socio ordinario per ogni area regionale nella quale hanno sede i Soci ordinari e di un rappresentante di ogni associazione nazionale di enti locali e territoriali. Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.</p> <p>Le competenze del Comitato Direttivo sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza; 2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni; 3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o 	<p>Socio ordinario o Socio collaboratore.</p> <p>Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.</p> <p>Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali.</p> <p>L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed esercita le seguenti competenze:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio; 2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi dell'Associazione; 3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato Direttivo e procede alla loro nomina; 4. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti; 5. nomina l'Organo di Revisione e il Collegio dei Probiviri; 6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'Associazione; 7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno. <p>Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea</p> <p>L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi mediante PEC. L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno 1/10 (un decimo) dei Soci.</p> <p>Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 5 (cinque) deleghe. L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea, salvo quanto infra precisato, sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione sono necessari, sia in prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati. Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.</p> <p>Art. 10 Comitato Direttivo</p> <p>Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 (ventuno)</p>
--	--

<p>infraregionali della Associazione;</p> <p>4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dalla Associazione.</p> <p>Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.</p> <p>Il Comitato direttivo è convocato ogni qual volta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.</p> <p>Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.</p> <p>Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.</p> <p>Art. 11 Ufficio di Presidenza</p> <p>L'Ufficio è composto da numero 5 a 7 membri eletti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo della associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.</p> <p>Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la votazione favorevole della metà più uno dei presenti.</p> <p>In particolare l'Ufficio di Presidenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo; 2. predisporre e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il programma generale di attività della Associazione; 3. predisporre e presenta alla Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno; 4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali; 5. delibera sulle proposte, sulla organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali; 6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale; 7. elegge al proprio interno il Presidente della associazione. Nomina i componenti della Commissione Consultiva. <p>Art. 12 Il Presidente</p> <p>Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'associazione nei confronti di terzi e in giudizio.</p> <p>Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.</p> <p>In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.</p> <p>In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di</p>	<p>membri, nominati dall'Assemblea.</p> <p>Fanno parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione.</p> <p>Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.</p> <p>Le competenze del Comitato Direttivo sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. l'approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza; 2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni; 3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregionali dell'Associazione; 4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse dall'Associazione. <p>Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.</p> <p>Il Comitato Direttivo è convocato ogni qualvolta il Presidente o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei componenti il Comitato.</p> <p>Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con delega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.</p> <p>Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole della metà più uno dei presenti.</p> <p>Art. 11 Ufficio di Presidenza</p> <p>L'Ufficio è composto da un numero variabile da 5 (cinque) a 11 (undici) membri eletti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.</p> <p>L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo dell'Associazione e ad esso spetta il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riservati dal presente statuto ad altri organi.</p> <p>Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la presenza della maggioranza dei suoi componenti e il voto favorevole della metà più uno dei presenti.</p> <p>In particolare l'Ufficio di Presidenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto consuntivo ed il bilancio preventivo; 2. predisporre e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il programma generale di attività dell'Associazione; 3. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno; 4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;
---	---

<p>età.</p> <p>L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.</p> <p>Art. 13 Organo di Revisione</p> <p>L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dalla Assemblea.</p> <p>Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica della associazione, la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione alla Assemblea.</p> <p>Art. 14 Collegio dei Proviviri</p> <p>Il Collegio dei Proviviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'assemblea.</p> <p>Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente. Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i soci e l'associazione ed eventualmente tra gli organi della associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi della associazione.</p> <p>Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 5 (sospensione o esclusione di socio).</p> <p>Art. 15 Commissione Consultiva</p> <p>La Commissione Consultiva è convocata e presieduta dal Presidente ed è composta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fino a 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità. 2. Fino a n. 10 membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, della partecipazione, della democrazia e del contrasto alla criminalità. 3. Dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto. <p>La Commissione consultiva è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.</p> <p>Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare; 2. formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali. 	<ol style="list-style-type: none"> 5. delibera sulle proposte, sull'organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali; 6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale; 7. elegge al proprio interno il Presidente dell'Associazione; 8. nomina i componenti del Comitato scientifico. <p>Art. 12 Il Presidente</p> <p>Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Comitato scientifico e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.</p> <p>In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.</p> <p>In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.</p> <p>L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.</p> <p>Art. 13 Organo di Revisione</p> <p>L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dall'Assemblea.</p> <p>Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica dell'Associazione, la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione da presentare all'Assemblea.</p> <p>Art. 14 Collegio dei Proviviri</p> <p>Il Collegio dei Proviviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea.</p> <p>Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.</p> <p>Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci e l'Associazione ed eventualmente tra gli organi della Associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi dell'Associazione.</p> <p>Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 6 (sospensione o esclusione di Socio).</p> <p>Art. 15 Comitato scientifico</p> <p>Il Comitato scientifico è convocato e presieduto dal Presidente, o da un suo delegato nominato dall'Ufficio di Presidenza, ed è composto da un minimo di:</p> <ol style="list-style-type: none"> 10 1. (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei settori dello studio, della ricerca, delle
---	--

<p>Su richiesta del Comitato Direttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro ed al loro funzionamento. <p>Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere alla Commissione consultiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili; • la predisposizione di progetti di formazione per amministratori pubblici e dipendenti; • la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti; • la predisposizione di strumenti normativi e di procure atte a favorire prassi di legalità e trasparenza; • la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali; • la predisposizione di progetti ed azioni della Unione Europea, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie. <p>Art. 16 Durata in carica degli organi</p> <p>Tutti gli organi elettivi della Associazione durano in carica 3 (tre) anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.</p> <p>Gli organi direttivi durano in carica tre anni anche se non sono più amministratori in carica presso l'ente pubblico in cui sono stati eletti.</p> <p>Qualora per qualsiasi motivo il rappresentante dell'ente socio venga a mancare, l'ente socio provvede alla sua sostituzione dandone comunicazione all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5.</p> <p>In caso di recesso, esclusione, decadenza della qualifica di socio, ovvero in caso di dimissione dalla carica ricoperta nella Associazione, subentra nell'organo il rappresentante dell'ente socio primo dei non eletti dall'Assemblea nella quale si è provveduto al rinnovo dell'organo.</p> <p>I membri della Commissione Consultiva durano in carica tre anni, e sono rieleggibili.</p> <p>Art. 17 Il logo dell'Associazione: modalità di utilizzo</p> <p>Il logo dell'Associazione è così descritto: " Il marchio ha forma quadrata. Su uno sfondo di colore bianco compare la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO, Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie". La dicitura AVVISO PUBBLICO è di colore rosso, con la prima lettera "V" di colore verde e stile come se scritta con uno spray. La dicitura "Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie" compare sotto "AVVISO PUBBLICO" con carattere minuscolo, più piccolo rispetto ad AVVISO PUBBLICO, di colore nero", meglio descritto nell'allegato "...2...", che debitamente registrato è soggetto a tutte le norme di tutela previste dal nostro codice in materia.</p> <p>L'utilizzo del logo deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.</p> <p>Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le</p>	<p>professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;</p> <p>2. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori o rappresentanti istituzionali non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità, costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;</p> <p>3. dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.</p> <p>Il Comitato scientifico è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.</p> <p>Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba deliberare; • formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi sociali. <p>Su richiesta del Comitato Direttivo formula proposte e pareri in ordine all'eventuale costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e al loro funzionamento.</p> <p>Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono rimettere al Comitato scientifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di sostegno alle politiche giovanili; • la predisposizione di progetti di formazione per amministratori e dipendenti pubblici; • la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti; • la predisposizione di proposte di strumenti normativi atte a favorire prassi di legalità e trasparenza; • la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali; • la predisposizione di progetti ed azioni dell'Unione Europea ed enti internazionali, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie. <p>Art. 16 Durata in carica degli organi</p> <p>Tutti gli organi elettivi dell'Associazione durano in carica tre anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.</p> <p>Gli organi direttivi durano in carica tre anni.</p> <p>Nel caso in cui un componente degli organi direttivi decada dalla propria carica politico-istituzionale, l'ente a cui appartiene dovrà comunicarlo all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5 indicando, nello stesso tempo, il suo sostituto. Il</p>
---	--

<p>modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).</p> <p>Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.</p> <p>L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.</p> <p>I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.</p> <p>Art. 18 Mezzi finanziari</p> <p>L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalle quote e contributi dei Soci da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di diritto pubblico che privato; • beni acquisiti direttamente dall'Associazione; • da attività di ricerca, studio o consulenza; • proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie; • da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni; <p>da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni della Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statuari.</p> <p>Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.</p> <p>Art. 19 Persone e beni strumentali</p> <p>Per il miglior funzionamento della Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i soci concedenti e l'Associazione.</p> <p>Art. 20 Organizzazione territoriale</p> <p>L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale, ed attraverso programmi di partenariato dell'Unione Europea a tutti i paesi europei ed extraeuropei.</p> <p>A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infra-regionali e territoriali.</p> <p>Art. 21 Esercizio finanziario</p> <p>L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre. Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 30 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto</p>	<p>componente decaduto verrà sostituito alla successiva Assemblea.</p> <p>I membri della Comitato scientifico durano in carica tre anni e sono rieleggibili.</p> <p>Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo</p> <p>L'utilizzo del logo dell'Associazione deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa. Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).</p> <p>Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.</p> <p>L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione, viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.</p> <p>I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.</p> <p>Art. 18 Mezzi finanziari</p> <p>L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dalle quote e contributi dei Soci; • da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di diritto pubblico che privato; • da beni acquisiti direttamente dall'Associazione; • da attività di ricerca, studio o consulenza; • da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie; • da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni; • da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni dell'Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, di Fondazioni, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statuari. <p>Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.</p> <p>Art. 19 Persone e beni strumentali</p> <p>Per il miglior funzionamento dell'Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i Soci concedenti e</p>
--	---

<p>consuntivo è approvato entro il 30 aprile.</p> <p>L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'Associazione.</p> <p>I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione.</p> <p>Art. 22 Scioglimento</p> <p>Lo scioglimento dell'Associazione, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente Statuto, deve essere deliberato con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.</p> <p>In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.</p> <p>Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'Associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.</p> <p>Art. 23 Regolamento</p> <p>Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'associazione.</p> <p>Art. 24 Norme finali</p> <p>Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, si applicano le norme del Codice civile relative alle associazioni non riconosciute.</p>	<p>l'Associazione.</p> <p>L'Associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; a tal fine verranno redatti, e resi disponibili sul sito internet dell'Associazione, un registro in cui iscrivere i volontari ed un regolamento che ne disciplini attività e forme di collaborazione.</p> <p>La ricerca di beni strumentali di cui l'Associazione necessita potrà avvenire anche partecipando a bandi emanati dall'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, da altri enti e amministrazioni pubbliche.</p> <p>Art. 20 Organizzazione territoriale</p> <p>L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale ed attraverso programmi di partenariato dell'Unione Europea tutti i paesi europei ed extraeuropei.</p> <p>A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.</p> <p>Art. 21 Esercizio finanziario</p> <p>L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.</p> <p>Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato entro il 30 aprile.</p> <p>L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'Associazione.</p> <p>I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione.</p> <p>Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzi</p> <p>È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.</p> <p>Art. 23 Scioglimento</p> <p>Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.</p> <p>In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.</p> <p>Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'Associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.</p>
--	--

	<p>Art. 24 Regolamento</p> <p>Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'Associazione.</p> <p>Art. 25 Norme finali</p> <p>Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, si applicano le norme del Codice civile.</p>
--	--

ALLEGATO "B" DELL'ATTO REPERTORIO N. 339/229

STATUTO

Art. 1 Denominazione e sede

È costituita l'Associazione denominata “**Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni contro mafie e corruzione**”.

L'Associazione ha sede in Roma, via Giolitti, n. 341. L'indirizzo della sede all'interno dello stesso Comune potrà essere trasferito con delibera dell'Ufficio di Presidenza.

Art. 2 Scopi e finalità

L'Associazione non ha scopo di lucro, è apartitica ed aconfessionale.

Essa persegue i seguenti scopi e finalità:

- a) promuovere la cultura della legalità, della pace tra i popoli e della non violenza;
- b) diffondere i valori costituzionali della democrazia, della trasparenza, della giustizia, dell'uguaglianza, della solidarietà e la cultura della legalità costituzionale e della cittadinanza attiva e responsabile attraverso l'impegno concreto degli enti locali che vi aderiscono;
- c) mettere in rete gli enti locali e territoriali d'Italia per favorire lo scambio di esperienze ed informazioni socioculturali per contribuire alla crescita del singolo e delle comunità di cittadini;
- d) promuovere iniziative dirette allo studio di procedure che consentano agli enti di agire con la massima trasparenza ed integrità;
- e) offrire servizi agli aderenti che lo richiedano in merito a:
 - organizzazione di seminari, incontri, rassegne, convegni, cineforum, corsi di formazione rivolti ai cittadini, amministratori locali e personale della

	j) partecipare a programmi, progetti ed azioni della Unione Europea, sia come promotori che come partner, con enti istituzionali e associazioni, sia a carattere nazionale che europeo od extraeuropeo;	
	k) realizzare un sito internet ed attivare una newsletter, un forum di discussione ed una rete interattiva tra gli associati;	
	l) costituirsi parte civile, ai sensi delle leggi vigenti, in giudizi civili e penali per il risarcimento dei danni derivanti dalla lesione di interessi collettivi e, in particolare dei soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione;	
	m) ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi lesivi degli interessi collettivi, e in particolare dei Soci, coerenti con le finalità perseguite dall'Associazione.	
	Per l'attuazione delle finalità istituzionali e statutarie e per il raggiungimento degli scopi associativi, l'Associazione può prevedere la costituzione del Dipartimento Affari Legali, che verrà strutturato ed organizzato con le modalità stabilite dal regolamento di organizzazione nel quale saranno altresì individuati i compiti che esso dovrà assolvere.	
	L'Associazione, previa valutazione dell'Ufficio di Presidenza e approvazione dell'Assemblea dei soci, aderisce, e può dar vita in maniera autonoma, ad iniziative e realtà associative che perseguono i medesimi obiettivi e finalità e compie ogni altro atto finalizzato al raggiungimento delle proprie finalità statutarie, ivi compresa l'assunzione di partecipazioni in enti e società, anche attraverso la loro costituzione.	
	L'Associazione assume inoltre quale programma fondamentale delle proprie attività la "Carta d'intenti", allegata al presente statuto (all. 1).	
	Art. 3 Durata	
	La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemila-	

cinquanta) e potrà essere prorogata dalla Assemblea, con il voto favorevole della maggioranza assoluta degli associati.

Art. 4 Soci

L'Associazione è costituita da:

- Soci ordinari
- Soci collaboratori

Sono soci ordinari le Regioni, le Città Metropolitane, le Province, i Comuni, le Unioni di Comuni e le Unioni montane e loro consorzi e associazioni, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di Commercio, industria e artigianato e le loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici regionali e locali, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale e le società a partecipazione pubblica dai medesimi controllati.

Sono soci collaboratori le sedi regionali e nazionali delle associazioni di enti locali e territoriali, le altre amministrazioni pubbliche e le società dalle medesime partecipe che, condividendo gli scopi e le finalità dell'Associazione, vi aderiscono collaborando alle iniziative promosse e sostenendo finanziariamente l'Associazione.

Art. 5 Adesione all'Associazione

Gli enti che intendano aderire alla Associazione ne fanno domanda all'Ufficio di Presidenza che si pronuncia entro 90 (novanta) giorni dal ricevimento.

La domanda di adesione, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente ed autenticata nelle forme di legge, deve indicare l'atto deliberativo, assunto secondo le norme dell'ordinamento interno dell'ente, con il quale quest'ultimo autorizza il legale rappresentante ad aderire all'Associazione e con il quale assume i conseguenti impegni finanziari. Nella domanda deve essere altresì indicata la persona designata a rappresentare l'ente nell'Assemblea dei Soci e a mantenere i contatti con l'Asso-

	ciazione.	
	L'Ufficio di Presidenza può richiedere all'ente che intende associarsi ulteriori documenti volti ad accertare la reale comunanza di interessi, nonché l'impegno dell'ente	
	al perseguimento delle finalità dell'Associazione.	
	L'accoglimento dell'adesione avviene mediante trasmissione della deliberazione	
	motivata dell'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC entro 90 (novanta)	
	giorni dal ricevimento della domanda.	
	In caso di rigetto della domanda, l'ente potrà ricorrere, entro 30 (trenta) giorni dal	
	ricevimento del diniego, al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà entro 60 (ses-	
	santa) giorni dal ricevimento del ricorso in forma scritta e motivata.	
	Nel caso in cui l'ente associato per qualsiasi motivo, deliberi la sostituzione del pro-	
	prio rappresentante in seno all'Associazione, ne deve dare immediata comunicazio-	
	ne all'Ufficio di Presidenza mediante l'invio di una PEC.	
	Art. 6 Recesso, esclusione e decadenza	
	La qualifica di Socio si perde per recesso, esclusione o decadenza.	
	L'adesione si intende annuale e rinnovata tacitamente per la durata dell'Associazione.	
	L'ente associato deve esprimere la volontà di recesso con preavviso, comuni-	
	cato mediante l'invio di una PEC, almeno 180 (centottanta) giorni prima della da-	
	ta di decorrenza all'Ufficio di Presidenza, specificando gli estremi dell'atto delibera-	
	tivo emanato dal medesimo organo che ha approvato l'adesione. Fa fede la data di	
	ricevimento della stessa comunicazione. L'ente recedente rimane obbligato per gli	
	impegni assunti rispetto all'anno in corso, oltre che per gli impegni già assunti.	
	L'esclusione del socio può essere deliberata a maggioranza dall'Assemblea, su pro-	
	posta dell'Ufficio di Presidenza, per gravi e protrate inadempienze agli obblighi as-	

	sociativi e per comportamenti ed attività incompatibili con le finalità dell'Associazione.	
	Nei tempi intercorrenti tra un'Assemblea e la successiva, l'Ufficio di Presidenza, in casi di particolare gravità, può deliberare la sospensione di un Socio; tale sospensione ha decorrenza immediata e si converte in esclusione definitiva, qualora sia ratificata da parte dell'Assemblea.	
	Il Socio sospeso od escluso ha facoltà di ricorrere entro 30 (trenta) giorni al Collegio dei Probiviri, il quale deciderà, sentite le parti, entro 60 (sessanta) giorni in forma scritta e motivata.	
	La decadenza è deliberata dall'Ufficio di Presidenza, per morosità.	
	Art. 7 Organi	
	Sono organi dell'Associazione:	
	1. l'Assemblea	
	2. il Comitato Direttivo	
	3. l'Ufficio di Presidenza	
	4. il Presidente	
	5. l'Organo di Revisione	
	6. il Collegio dei Probiviri	
	7. il Comitato scientifico	
	Le riunioni degli Organi dell'Associazione possono tenersi anche al di fuori della sede sociale e svolgersi sia in presenza sia a distanza attraverso l'impiego di mezzi tecnologici, purché siano garantiti l'identificazione dei partecipanti da parte del presidente la riunione e la possibilità di intervenire in tempo reale alla discussione e di visionare e inviare documenti.	
	Art. 8 Assemblea	

	L'Assemblea è composta da un rappresentante di ogni ente Socio ordinario o Socio collaboratore.	
	Si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo.	
	Si riunisce altresì ogni volta che sia necessario per il perseguimento degli scopi sociali. L'Assemblea è il massimo organo deliberativo dell'Associazione ed esercita le seguenti competenze:	
	1. approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo con i rendiconti della gestione e del bilancio;	
	2. approva il regolamento interno relativo al funzionamento degli organi dell'Associazione;	
	3. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti il Comitato Direttivo e procede alla loro nomina;	
	4. determina, nel rispetto dello statuto, il numero dei componenti dell'Ufficio di Presidenza e ne nomina i componenti;	
	5. nomina l'Organo di Revisione e il Collegio dei Probiviri;	
	6. approva le modifiche allo statuto e delibera lo scioglimento dell'Associazione;	
	7. delibera su ogni altra questione posta all'ordine del giorno.	
	Art. 9 Modalità di svolgimento dell'Assemblea	
	L'Assemblea è convocata dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età, mediante avviso da spedirsi almeno 20 (venti) giorni prima del giorno stabilito per la convocazione, da effettuarsi mediante PEC.	
	L'Assemblea è convocata ogni qualvolta il Presidente, il Comitato Direttivo o l'Ufficio di Presidenza lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta almeno	

	1/10 (un decimo) dei Soci.	
	Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta. Ogni Socio non può avere più di 5 (cinque) deleghe.	
	L'Assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà degli associati e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei Soci intervenuti. Le deliberazioni dell'Assemblea, salvo quanto infra precisato, sono validamente assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.	
	Per modificare lo statuto e l'atto costitutivo dell'Associazione sono necessari, sia in prima che in seconda convocazione, la presenza di almeno la metà degli associati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.	
	Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.	
	Per l'esercizio del diritto di voto, nonché per il computo del quorum strutturale delle sedute, è necessario essere in regola con il pagamento della quota associativa annuale.	
	Art. 10 Comitato Direttivo	
	Il Comitato Direttivo è composto da un minimo di 21 (ventuno) membri, nominati dall'Assemblea.	
	Fanno parte del Comitato Direttivo i coordinatori regionali dell'Associazione.	
	Il Comitato Direttivo ha funzioni di programmazione e di coordinamento.	
	Le competenze del Comitato Direttivo sono:	
	1. l'approvazione del programma generale di attività deliberato dall'Ufficio di Presidenza;	
	2. la costituzione di commissioni e gruppi di lavoro su particolari questioni;	
	3. la costituzione di ulteriori articolazioni organizzative regionali o infraregio-	

	nali dell'Associazione;	
	4. il coordinamento delle iniziative e delle attività degli enti Soci, promosse	
	dall'Associazione.	
	Il Comitato è convocato dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento,	
	dal componente dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.	
	Il Comitato Direttivo è convocato ogni qualvolta il Presidente o l'Ufficio di Pre-	
	sidenza lo ritenga opportuno e quando ne facciano richiesta almeno un terzo dei	
	componenti il Comitato.	
	Ogni componente il Comitato può farsi rappresentare da altro componente con de-	
	lega scritta. Ogni componente non può avere più di 3 (tre) deleghe.	
	Le deliberazioni del Comitato sono validamente assunte con il voto favorevole	
	della metà più uno dei presenti.	
	Art. 11 Ufficio di Presidenza	
	L'Ufficio è composto da un numero variabile da 5 (cinque) a 11 (undici) membri e-	
	letti dall'Assemblea tra i rappresentanti dei Soci ordinari.	
	L'Ufficio di Presidenza è l'organo di governo dell'Associazione e ad esso spetta il	
	compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione non riserva-	
	ti dal presente statuto ad altri organi.	
	Le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza sono validamente assunte con la presen-	
	za della maggioranza dei suoi componenti e il voto favorevole della metà più uno	
	dei presenti.	
	In particolare l'Ufficio di Presidenza:	
	1. predispone e presenta all'Assemblea, ai fini della loro approvazione, il conto	
	consuntivo ed il bilancio preventivo;	
	2. predispone e presenta al Comitato Direttivo, ai fini della sua approvazione, il	

	programma generale di attività dell'Associazione;	
	3. predisporre e presenta all'Assemblea, ai fini della sua approvazione, il regolamento interno;	
	4. provvede, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, alla gestione dei fondi destinati al raggiungimento degli scopi sociali;	
	5. delibera sulle proposte, sull'organizzazione ed esecuzione di tutte le iniziative tendenti al raggiungimento degli scopi sociali;	
	6. delibera sull'affidamento di incarichi professionali, stipulazioni di contratti e assunzione di personale;	
	7. elegge al proprio interno il Presidente dell'Associazione;	
	8. nomina i componenti del Comitato scientifico.	
	Art. 12 Il Presidente	
	Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio. Convoca e presiede l'Assemblea, il Comitato Direttivo, il Comitato scientifico e l'Ufficio di Presidenza di cui coordina l'attività ed attua le decisioni.	
	In caso di urgenza il Presidente può adottare i necessari atti di straordinaria ed ordinaria amministrazione, salvo obbligo di ratifica da parte dell'Ufficio di Presidenza nella prima seduta utile.	
	In caso di assenza o impedimento del Presidente, i relativi poteri sono esercitati dal membro dell'Ufficio di Presidenza più anziano di età.	
	L'assunzione dei poteri da parte di quest'ultimo costituisce di per sé prova di impedimento del Presidente in carica.	
	Art. 13 Organo di Revisione	
	L'Organo di Revisione è composto da 1 (uno) membro nominato dall'Assemblea.	
	Ha il compito di verificare e controllare la gestione economica dell'Associazione,	

la contabilità, la cassa e il conto consuntivo, accompagnandoli da una relazione da presentare all'Assemblea.

Art. 14 Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto da 3 (tre) membri, nominati dall'Assemblea.

Il Collegio elegge nel suo seno il Presidente.

Il Collegio decide su tutte le controversie che dovessero insorgere tra i Soci e l'Associazione ed eventualmente tra gli organi della Associazione in merito alla applicazione ed interpretazione dello statuto, del regolamento e su tutte le altre questioni nelle quali il suo giudizio sia richiesto o stabilito da deliberazione degli organi dell'Associazione.

Il Collegio esercita altresì le funzioni previste dall'art. 5, comma 5 (rigetto della domanda di adesione) e dall'art. 6, comma 6 (sospensione o esclusione di Socio).

Art. 15 Comitato scientifico

Il Comitato scientifico è convocato e presieduto dal Presidente, o da un suo delegato nominato dall'Ufficio di Presidenza, ed è composto da un minimo di:

1. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, impegnate nei settori dello studio, della ricerca, delle professioni e dell'associazionismo, abbiano offerto significativi contributi alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del contrasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;

2. 10 (dieci) membri scelti dall'Ufficio di Presidenza tra persone che, quali amministratori o rappresentanti istituzionali non più in carica, di enti locali e territoriali, si siano distinti nel perseguimento di progetti e pratiche orientate alla promozione ed alla maturazione di una coscienza pubblica informata alla cultura della legalità,

	costituzionale, della partecipazione, della democrazia e della prevenzione e del con-	
	trasto alla criminalità organizzata, alla corruzione e ad altre forme di illegalità;	
	3. dai Presidenti dell'Associazione fin dalla sua costituzione, quali membri di diritto.	
	Il Comitato scientifico è organo di consulenza degli organi dell'Associazione stessa.	
	Su richiesta dell'Ufficio di presidenza:	
	<ul style="list-style-type: none"> • formula proposte e pareri in ordine a problematiche su cui la stessa debba delibe- 	
	rare;	
	<ul style="list-style-type: none"> • formula proposte e pareri in ordine ai programmi di attività dell'Associazione ed 	
	alla organizzazione di singole iniziative, utili al raggiungimento degli scopi socia-	
	li.	
	Su richiesta del Comitato Direttivo formula proposte e pareri in ordine all'eventuale	
	costituzione di commissioni e gruppi di lavoro e al loro funzionamento.	
	Gli organi associativi, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze possono ri-	
	mettere al Comitato scientifico:	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti e percorsi di formazione scolastica e di so- 	
	stegno alle politiche giovanili;	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti di formazione per amministratori e dipendenti pub- 	
	blici;	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti di solidarietà tra enti; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di proposte di strumenti normativi atte a favorire prassi 	
	di legalità e trasparenza;	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di banche dati e di progetti editoriali; 	
	<ul style="list-style-type: none"> • la predisposizione di progetti ed azioni dell'Unione Europea ed enti internazio- 	
	nali, anche ai fini di partecipazione ed acquisizione di risorse finanziarie.	
	Art. 16 Durata in carica degli organi	

	Tutti gli organi elettivi dell'Associazione durano in carica tre anni ed i relativi componenti sono rieleggibili.	
	Gli organi direttivi durano in carica tre anni.	
	Nel caso in cui un componente degli organi direttivi decada dalla propria carica politico-istituzionale, l'ente a cui appartiene dovrà comunicarlo all'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'art. 5 indicando, nello stesso tempo, il suo sostituto. Il componente decaduto verrà sostituito alla successiva Assemblea.	
	I membri della Comitato scientifico durano in carica tre anni e sono rieleggibili.	
	Art. 17 Logo dell'Associazione: modalità di utilizzo	
	L'utilizzo del logo dell'Associazione deve essere sempre autorizzato formalmente dal Presidente, salvo che per le manifestazioni o altre iniziative cui l'Associazione partecipa.	
	Chiunque intenda utilizzare il logo deve richiedere l'autorizzazione scritta al Presidente, specificando i motivi dell'utilizzo, i termini e le modalità (esibizione del logo su materiale pubblicitario, informativo, formativo o altro).	
	Il Presidente, con provvedimento formale autorizza l'uso del logo, indicandone i termini e le modalità.	
	L'uso improprio del logo, ovvero senza autorizzazione, viene perseguito a termine di legge, a tutela dell'immagine dell'Associazione.	
	I Soci temporaneamente sospesi, esclusi o decaduti non possono utilizzare il logo di Avviso Pubblico.	
	Art. 18 Mezzi finanziari	
	L'Associazione trae i mezzi per finanziare la propria attività:	
	<ul style="list-style-type: none"> • dalle quote e contributi dei Soci; • da donazioni, contributi e atti di liberalità di persone fisiche e giuridiche sia di 	

	diritto pubblico che privato;	
	• da beni acquisiti direttamente dall'Associazione;	
	• da attività di ricerca, studio o consulenza;	
	• da proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento delle finalità statutarie;	
	• da attività di organizzazione di corsi, seminari, convegni e manifestazioni;	
	• da contributi e attività di partecipazione a progetti ed azioni dell'Unione Europea, di organismi internazionali, dello Stato e di enti e istituzioni pubblici, di Fondazioni, anche finalizzati al sostegno di specifici e documentati programmi nell'ambito dei fini statuari.	
	Allo scopo di meglio conseguire le finalità di cui all'art. 2, l'Associazione potrà anche stipulare contratti di sponsorizzazione, collocazione di spazi espositivi e incamerare proventi per la vendita di pubblicazioni.	
	Art. 19 Persone e beni strumentali	
	Per il miglior funzionamento dell'Associazione, essa potrà assumere personale, dare incarichi di consulenza e, in conformità con la carica vigente, utilizzare risorse umane e strumentali eventualmente messe a disposizione dagli enti soci, previa stipula di convenzioni fra i Soci concedenti e l'Associazione.	
	L'Associazione potrà avvalersi di volontari nello svolgimento delle proprie attività e per il perseguimento delle finalità statutarie; a tal fine verranno redatti, e resi disponibili sul sito internet dell'Associazione, un registro in cui iscrivere i volontari ed un regolamento che ne disciplini attività e forme di collaborazione.	
	La ricerca di beni strumentali di cui l'Associazione necessita potrà avvenire anche	

partecipando a bandi emanati dall' Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, da altri enti e amministrazioni pubbliche.

Art. 20 Organizzazione territoriale

L'attività dell'Associazione interessa tutto il territorio nazionale ed attraverso programmi di partenariato dell'Unione Europea tutti i paesi europei ed extraeuropei.

A livello nazionale, secondo gli orientamenti del Comitato Direttivo, possono istituirsi sedi decentrate privilegiando quattro aree: nord, centro, sud ed isole, nonché ulteriori articolazioni organizzative regionali, infraregionali e territoriali.

Art. 21 Esercizio finanziario

L'esercizio finanziario inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Il bilancio preventivo è approvato dall'Assemblea entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato entro il 30 aprile.

L'Assemblea, ai sensi degli articoli 8 e 9 del presente statuto, delibera in merito all'eventuale avanzo di gestione, destinandolo ad attività coerenti con gli scopi e le finalità dell'Associazione.

I bilanci preventivi e consuntivi sono pubblicati sul sito internet dell'Associazione.

Art. 22 Divieto di distribuzione di utili o avanzi

È vietato distribuire tra gli associati, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposti dalla legge.

Art. 23 Scioglimento

Lo scioglimento dell'Associazione deve essere deliberato dall'Assemblea con il voto favorevole di almeno $\frac{3}{4}$ (tre quarti) degli associati.

In caso di scioglimento l'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori,

anche non soci, determinandone gli eventuali compensi.

Il patrimonio residuo che risulterà dalla liquidazione è devoluto per finalità sociali e di pubblica utilità conformi agli scopi dell'Associazione, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 24 Regolamento

Fatte salve le norme di legge e nel rispetto dello statuto, l'Ufficio di Presidenza può predisporre, ai fini dell'approvazione da parte dell'Assemblea, un regolamento interno nel quale siano più analiticamente precisate le modalità operative dell'Associazione.

Art. 25 Norme finali

Per tutto quanto non previsto espressamente dal presente statuto e dal regolamento di organizzazione, si applicano le norme del Codice civile.

F.to: ROBERTO MONTA'

F.to: ROBERTO BENASSI NOTAIO



CARTA DI INTENTI

PREMESSA ALLA CARTA DI INTENTI

In vaste zone del paese, un vero e proprio "contropotere" criminale si oppone alla legalità democratica. Esso si fonda sull'accumulo di ricchezze illegali, esercita il dominio dei più forti sui più deboli attraverso l'uso della violenza, nega i più elementari diritti di cittadinanza, tenta di piegare ai suoi scopi le istituzioni democratiche, inquina la società e l'economia.

Per sua mano sono caduti poliziotti e carabinieri, magistrati, uomini politici, commercianti, imprenditori, semplici cittadini e persino bambini e bambine.

L'influenza delle organizzazioni criminali non è più limitata alle tradizionali zone d'insediamento; le enormi fortune acquisite con il traffico della droga vengono reinvestite nei circuiti finanziari e penetrano nell'economia legale, nuove attività criminali danno vita ad un vorticoso giro d'affari, si stringono patti perversi con ogni forma di potere occulto e con il sistema della corruzione.

Le mafie non sono dunque solo un problema di ordine pubblico, né costituiscono un pericolo solo per le regioni meridionali. Esse rappresentano la più forte insidia alla convivenza civile, alla saldezza e alla credibilità delle istituzioni democratiche, al corretto funzionamento dell'economia. Esse impediscono lo sviluppo della democrazia e il pieno esercizio dei diritti dei cittadini.

Il diritto al lavoro, all'istruzione, alla sicurezza, alla giustizia non potranno essere goduti da nessuno se non si sconfigge l'illegalità organizzata. In questa battaglia, in prima fila, vi sono i corpi dello stato, impegnati nell'azione di repressione. Ma al loro fianco, in questi anni, si è mobilitata gran parte della società civile, giovani, uomini e donne, associazioni del volontariato laico e cattolico. Un vasto variegato mondo dell'impegno civile che chiama le istituzioni, di ogni ordine e grado, a svolgere un ruolo di stimolo, di coordinamento e di sostegno all'azione di contrasto alla criminalità.

Ognuno, pertanto, deve assumersi le proprie le proprie responsabilità.

Ogni istituzione deve fare la propria parte. E tanto più devono farla le istituzioni più vicine ai cittadini (Comuni, Province, Regioni, Comunità Montane), oggi fortemente legittimate dal voto popolare diretto. In esse, una nuova classe dirigente sta seriamente lavorando, pur tra mille ritardi e difficoltà. Una leva di amministratori e amministratrici che, al di là dell'appartenenza politico - ideologica, colloca il bene comune al di sopra delle proprie posizioni, si cimenta con l'etica della responsabilità, ricerca un dialogo con i cittadini e ne sollecita la partecipazione. A tale classe dirigente spetta oggi il compito di "organizzare la legalità", offrendo ai cittadini le occasioni e gli strumenti per sottrarsi all'invasione del contropotere criminale.

M. P. P.

AVVISO PUBBLICO | CARTA DI INTENTI - PAGINA 1/3

Roberto Benigni



Nasce da quest'insieme di ragioni l'idea di dar vita ad un'associazione di enti locali e Regioni per l'educazione alla legalità, il contrasto alle organizzazioni criminali e l'impegno diretto delle istituzioni territoriali nell'affermazione di regole civili e democratiche e di percorsi di sviluppo che superino le attuali marginalità in cui vivono troppi segmenti della società.

C'è un vasto campo di iniziativa che può essere occupato, senza sovrapporsi all'azione delle istituzioni preposte all'ordine pubblico né ostacolando la preziosa iniziativa autonoma del mondo del volontariato e dell'associazionismo ma, anzi, fornendo alle une e all'altro un sostegno attivo: un terreno di lavoro che trova la sua forza nella solidarietà e nella cooperazione istituzionale.

Se il contropotere criminale è negazione dei diritti, è prevaricazione del forte sul debole, l'educazione alla legalità può essere un modo concreto ed efficace per combatterlo. Diffondere la coscienza della legalità, informare i cittadini sulla forza reale della criminalità organizzata, formare i giovani alla cultura dei diritti e della tolleranza, del rifiuto della violenza e del rispetto per il valore della persona, perseguire uno sviluppo economico equilibrato: sono questi gli scopi per i quali ci associamo.

L'associazione, quindi, vuole essere una rete che consente di mettere insieme idee, progetti, servizi, di far circolare informazioni, di mettere in relazione tante esperienze. Perciò la sua struttura sarà leggera, fattiva, policentrica e articolata sul territorio nazionale.

Non sottovalutiamo, poi, l'impatto simbolico e il significato generale del riunire Comuni, Province, Regioni e Comunità Montane, realtà grandi e piccole, luoghi del sud, del centro e del nord, attorno all'obiettivo della legalità.

Ma l'uno e l'altro acquisiscono maggior forza attraverso la creazione di percorsi politici, amministrativi, educativi ed il compimento degli atti concreti che ne discendono.

CARTA DI INTENTI

I punti forti dell'azione concreta che l'associazione si prefigge sono:

- 1) Aggregare tutti gli enti territoriali che abbiano già manifestato il loro interesse verso l'educazione alla legalità attraverso il finanziamento di progetti per attività di formazione nelle scuole o di sostegno alle politiche giovanili.
Per aderire sarà sufficiente:
 - la destinazione di una quota del bilancio per le iniziative che l'ente stesso intenderà promuovere e, ove possibile, la creazione di un apposito capitolo del bilancio stesso;
 - un atto di adesione formale (delibera) che, per ogni ente, dovrà indicare un referente "politico" e uno "amministrativo" per tutte le future iniziative;
 - il versamento di una quota associativa proporzionata al numero degli abitanti.
- 2) Promuovere:
 - percorsi di formazione scolastica (tutti gli enti si devono impegnare, in base alle loro competenze, per l'attivazione di percorsi di educazione alla legalità, alla democrazia e alla solidarietà nelle scuole del proprio territorio);
 - percorsi di formazione sul territorio (azioni rivolte ai cittadini utili a far comprendere, ad informare);
 - coordinamento tra amministrazioni e scuole per concrete iniziative contro la dispersione scolastica;
 - percorsi di formazione per gli amministratori e i dipendenti pubblici;
 - (per questi percorsi, in particolare, attivare una solida collaborazione con "LIBERA, Associazioni, nomi e numeri contro le mafie" e le associazioni ad essa aderenti, valorizzando il patto di aiuto e sostegno reciproco tra enti territoriali e mondo dell'associazionismo, in un rapporto dialettico e costruttivo).
- 3) Promuovere iniziative di solidarietà tra enti (cooperazione sia in manifestazioni di solidarietà attiva sia in progetti concreti).
- 4) Studiare delle procedure semplici che consentano agli enti di agire in perfetta trasparenza (ad esempio procedure in materie di appalti, gestione delle discariche, smaltimento dei rifiuti urbani).
- 5) Impegnarsi per lo sviluppo efficace di politiche giovanili concrete.

Roberto

Roberto



Io sottoscritto dott. Roberto Benassi, Notaio in Bologna, iscritto al Collegio Notarile di Bologna certifico che la presente è copia su supporto informatico conforme al documento originale su supporto cartaceo, ai sensi dell'art. 68-ter della L. n. 89/1913 e dell'art. 22 del D. lgs. n. 82/2005, che si rilascia non in bollo alla parte per gli usi consentiti dalla legge.

Bologna, 3 dicembre 2022.

F.to Roberto Benassi - Notaio - Firma digitale



Firmato digitalmente da
ROBERTO BENASSI
C: IT
O: DISTRETTO NOTARILE
DI BOLOGNA:80070730371